



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

13 febbraio 2022

Anno 17 - Numero 16
www.luccatranoi.it

VI Domenica del Tempo Ordinario
Anno C



ANTIFONA D'INGRESSO

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Tu sei mia rupe e mia fortezza:
guidami per amore del tuo nome.
(Cf. Sal 30,3-4)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello
Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cri-
sto, l'amore di Dio Padre e la comu-
nione dello Spirito Santo siano con
tutti voi. **E con il tuo spirito.**

La durezza delle Beatitudini del vangelo di Luca

Diversamente dalla versione di Matteo, Luca sintetizza le beatitudini ed aggiunge - inattese - quattro durissime ammonizioni. Inattese proprio perché le scrive Luca, lo scriba della mansuetudine di Cristo. Inattese proprio perché provengono dalla penna di colui che sempre attenua i toni, stempera la durezza della sequela, ammorbidisce i tratti più aspri della predicazione di Gesù.

Se Matteo dice: "Beati i poveri...", Luca aggiunge: "Beati voi poveri...". Luca ha di fronte a sé i poveri, i perseguitati. E sa, dalle informazioni che ha ricevuto da chi c'era, che Gesù, ad un certo punto, ha alzato lo sguardo oltre l'orizzonte, oltre le colline di Samaria, verso Gerusalemme ammonendo i ricchi, i sazi, i gaudenti. Ma chi vive in prima linea lo sa, e apprezza.

Dio crede nella conversione di ogni uomo, certo. Ma sa anche quanto sia forte l'ostinazione e la chiusura. Per chi vive nel degrado e nell'illegalità, per chi, come ai tempi del profeta Amos, calpesta il diritto del povero il giudizio sarà senza misericordia, poiché non ha avuto misericordia. Vedendo le tragiche immagini del terzo mondo, vedendo che l'economia si è trasformata in un mostro che tutto divora, ascoltando la testimonianza di chi è dovuto emigrare per trovare lavoro in Germania, o di chi è stato licenziato ed è senza lavoro da mesi, apprezzo questa sferzata di Gesù. E l'apprezzano i fratelli e le sorelle cristiani (e non) che combattono, che si dibattono nella barbarie crescente, facendo come Dio, che difende il diritto dell'orfano e della vedova. Ai tanti impegnati in prima linea ad affrontare problemi immensi della quotidianità e dell'illegalità dico: abbiate speranza in Dio, curando l'uomo. Come scrive Geremia, profeta inascoltato e perseguitato nella sua Gerusalemme, l'unica possibilità è quella di alzare lo sguardo, di non confidare solo nell'uomo. La nostra speranza, ci ricorda san Paolo, è posta nel Signore risorto, in qualcuno che è vivo e si rende presente attraverso il nostro sguardo, non in un progetto umano. Beati noi che non ci arrendiamo, perché questo è lo stile di Dio.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Sac. Poiché una vita beata, riuscita, è quella che si affida a Dio, chiediamo a Dio la sua misericordia.

Benedetto l'uomo che in te confida: **Kyrie, eleison.**

Tu, vita del mondo, primizia di coloro che sono morti: **Christe, eleison.**

Tu che proclami beati i poveri, gli affamati, i tristi e i perseguitati: **Kyrie, eleison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

PRIMA LETTURA (Ger 17,5-8)

Dal libro del profeta Geremia

Così dice il Signore:

«Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. Sarà come un tamarisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere. Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 1)

Beato l'uomo che confida nel Signore.

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi, non resta nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli arroganti, ma nella legge del Signore trova la sua gioia, la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua, che dà frutto a suo tempo: le sue foglie non appassiscono e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi, ma come pula che il vento disperde; poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti, mentre la via dei malvagi va in rovina.

SECONDA LETTURA (1 Cor 15,12.16-20)

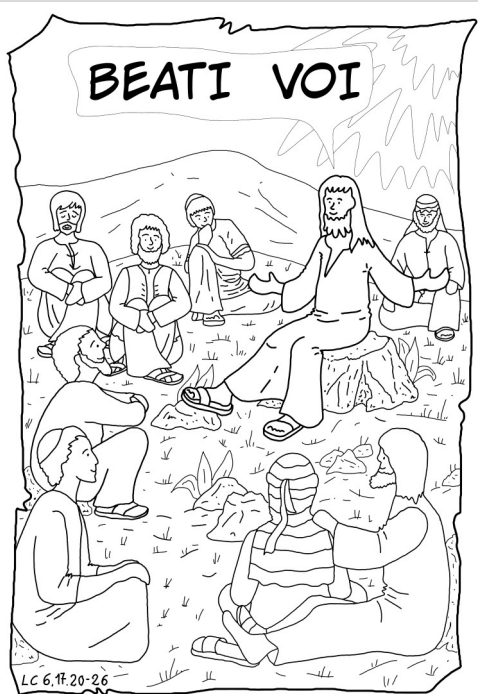
Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai

COLLETTA

O Dio, Signore del mondo, che prometti il tuo regno ai poveri e agli oppressi e resisti ai potenti e ai superbi, concedi alla tua Chiesa di vivere secondo lo spirito delle beatitudini proclamate da Gesù Cristo, tuo Figlio.

Egli è Dio, e vive e regna con te...

Amen.



Corinzi

Fratelli, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è resurrezione dei morti? Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Rallegratevi ed esultate, dice il Signore, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo.

Alleluia.

VANGELO (Lc 6,17.20-26)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone.

Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:

«Beati voi, poveri,
perché vostro è il regno di Dio.

Beati voi, che ora avete fame,
perché sarete saziati.

Beati voi, che ora piangete,
perché riderete.

Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo.

Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo.

Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi,
perché avete già ricevuto la vostra consolazione.

Guai a voi, che ora siete sazi,
perché avrete fame.

Guai a voi, che ora ridete,
perché sarete nel dolore e piangerete.

Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi.

Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

La benedizione-maledizione iniziale stesa in stile sapienziale anche se inserita nella profezia di Geremia fa quasi da premessa letteraria e teologica alla proclamazione delle **beatitudini lucane**. Geremia con un perfetto parallelismo dipinge l'atteggiamento fondamentale e radicale del **credente** e del **mis-credente**: «maledetto l'uomo che confida nell'uomo... benedetto l'uomo che confida nel Signore» (17,5.7). Il verbo centrale è quello della fede, **confidare**, cioè porre la propria stabilità, il fondamento dell'edificio della propria esistenza. Due sono, perciò, le scelte fondamentali, l'autosufficienza idolatrica e l'adesione gioiosa alla proposta di Dio. E gli sbocchi delle due opzioni sono vivacemente illustrati dalla doppia immagine vegetale, simbolo di vita, di frutto, di freschezza per il fedele, di morte, di aridità e di amarezza per il peccatore. Su questo dualismo che non è filosofico ma legato alle libere decisioni umane, si articola anche la struttura delle beatitudini lucane, per molti versi originali rispetto a quelle riferite da Matteo nel discorso della Montagna. Questa pagina del vangelo di Luca è un documento e una testimonianza della catechesi cristiana, è una sintesi della fisionomia morale del discepolo di Gesù, destinata in Matteo ai giudeo-cristiani e in Luca agli etnico-cristiani, secondo quel procedimento di attualizzazione della parola di Gesù che è visibilissimo nella storia della redazione dei singoli vangeli. Il **messaggio delle beatitudini è un appello sintetico e radicale rivolto a coloro che hanno già fatto la prima scelta per Gesù e per il Regno e che ora devono impostare la loro esistenza di creature nuove**. Le beatitudini di Lc colpiscono per la loro brevità (quattro rispetto alle nove di Mt), compensata però dai guai paralleli assenti in Mt, per il voi diretto ed immediato lanciato agli ascoltatori diverso dal più generale «Beati i poveri...» di Mt, dall'accento sociale posto sulle beatitudini stesse. Se questi «**voi**» si trovano ora in situazioni di povertà, di fame, di pianto e di persecuzione allora è per loro la beatitudine di Gesù. Se invece si trovano nelle situazioni opposte, anche se si dicono discepoli e dal mondo sono considerati amici e «beati», rimangono sotto la minaccia del «Guai a voi». Essi devono verificare subito la loro sequela di Cristo perché in realtà è solo ipocrisia e devono misurarla sull'amore operoso verso i fratelli poveri, affamati, sofferenti e perseguitati. Le beatitudini di Lc valgono direttamente per coloro che conoscono Gesù e che si vogliono dire con verità suoi discepoli. **La beatitudine centrale che definisce e specifica anche le altre è quella sulla povertà**. Essa evoca indubbiamente la categoria veterotestamentaria dei «poveri di Jahweh», testimoniata vivamente in Luca dai canti di Maria, di Zaccaria e di Simeone. Essi sono l'emblema di un atteggiamento personale globale: pur nelle molteplici avversità dell'esistenza loro e di Israele, pur sperimentando la drammaticità di una speranza nell'invisibile, essi conservano intatta la loro fede nel Dio delle promesse, nel suo Messia e nel suo Regno. Liberi dalla disperazione, sono altrettanto lontani dall'orgoglio autosufficiente e dal fatalismo rassegnato, divenendo così «i giusti per la fede» se volessimo usare un'espressione paolina. Tuttavia, secondo una costante tematica lucana visibilissima in una lettura pur superficiale dell'intero vangelo, essi sono anche i poveri sociologicamente tali, i diseredati, gli emarginati, gli oppressi, i disprezzati, i privati dei diritti civili, ritenuti dai benpensanti «**dis-graziati**» anche davanti a Dio. È a costoro che Gesù lancia il suo messaggio personale, è di costoro che Gesù si interessa, è di costoro che Gesù presenta come modello per la Chiesa. Altrimenti le

speranze e la rilevanza per la costruzione del Regno non hanno consistenza: nella parabola del ricco epulone e dei suoi fratelli Gesù sottolinea che per i sazi non servono né i profeti, né «un morto che risuscita», con probabile allusione al Cristo stesso (Lc 16, 19-31). La **descrizione fortemente idealizzata della comunità di Gerusalemme fatta da Luca in Atti 2,42-47 ; 4,32-37** è forse per l'evangelista la fisionomia autentica della vera Chiesa di Cristo.

Nel commento che Paolo sta svolgendo sul Credo cristiano che egli ha citato esplicitamente in 15,3-5 si apre ora un grande paragrafo sul mistero centrale del cristianesimo, la risurrezione di Cristo. Il ragionamento teologico paolino, impostato secondo la metodologia rabbinica e costruito per *absurdum*, vuole marcare la ridondanza esistenziale ed antropologica che la risurrezione di Cristo ha nel credente. La negazione di questa risonanza, che è la nostra risurrezione, trascina con sé la negazione della risurrezione di Cristo e della sua efficacia salvifica (v. 16). La negazione della risurrezione di Cristo trascina con sé la negazione della sua gloria, cioè della sua divinità, e quindi della stessa fede cristiana. La negazione della fede cristiana trascina con sé la negazione della nostra salvezza (v. 17) e della nostra speranza. Tutto questo è assurdo — ammonisce Paolo — perché la Chiesa ha l'esperienza viva dello Spirito che testimonia la nostra liberazione dal male. L'*absurdum* di quell'argomentazione negativa crolla. Cristo è realmente risorto operando così il recupero pieno in Dio di quell'umanità che egli aveva assunto nell'incarnazione. Egli è la nostra *aparchè*, la nostra «**primizia**» (v. 20; cfr. Rom 8,23; 11,16), egli è il primo uomo che entra nella gloria conducendo con sé i suoi fratelli, è la «primizia» più preziosa e più nobile essendo l'ideale perfetto divino verso cui l'umanità intera è attratta così da diventare «perfetta anch'essa come il Padre celeste» (Mt 5,48).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore.**

Per papa Francesco, perché guidi il cammino sinodale della Chiesa all'ascolto dei poveri, per condividere la loro speranza e la loro ricerca di liberazione. Preghiamo.

Per coloro che vivono nei paesi poveri e nelle zone dei conflitti bellici, perché sia loro possibile accedere alle cure sanitarie e siano promosse per tutti migliori condizioni di vita e di salute. Preghiamo.

Per i malati e sofferenti nel corpo e nello spirito, perché sentano di essere sempre accompagnati dall'amore del Signore. Preghiamo.

Per gli adolescenti e i giovani, perché possano vedere esempi di vita cristiana credibili ed incontrare testimoni di bontà e di speranza. Preghiamo.

Per noi qui riuniti perché la familiarità con la Parola di Dio e con l'eucaristia ci insegni a scoprire il volto del Signore in ogni sorella e fratello sofferente, malato, nel bisogno. Preghiamo.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane

quotidiano, e rimetti a noi

i nostri debiti come anche noi

li rimettiamo ai nostri debitori,

**e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona

la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Non c'è 2 senza 3!

Ci vuole qualcuno in più...

Per far funzionare le attività della parrocchia, in particolare quelle che esprimono maggiormente la carità verso i fratelli e le sorelle bisognosi, ci vuole la partecipazione di tutti, in un modo o nell'altro. Oggi faccio un appello per una disponibilità al **servizio delle colazioni e dell'assistenza alla cena**. Come ogni attività c'è un normale ricambio anche in questi ambiti, anzi è un bene per evitare che, anche se fatto con amore, poi alla fine il servizio ce lo si senta appiccicato addosso; poi questo tempo di *positivi* (anche se asintomatici!!!) che indebolisce le presenze... insomma occorre che qualcuno e qualcuna si facciano avanti per donare un po' di tempo ed energie a questo impegno della parrocchia che è diventato ormai essenziale; ve ne ho parlato qualche domenica fa proprio su queste pagine. Il servizio delle colazioni prevede un impegno dalle ore 6,30 alle 8,30 del mattino una volta ogni 3 o 4 settimane; l'assistenza alla cena prevede un impegno dalle ore 16,00 alle 18,00: le modalità sono ancora da costruire in base a numero di volontari ma è evidente che più siamo e meno turni ci sono! Mi permetto di sottolineare come la condivisione di un po' di tempo e capacità di relazione con gli altri alla fine permetta un risultato ben superiore alla somma delle singole disponibilità! E poi noi cristiani lo sappiamo bene che "il dono" agisce per conto suo, ha una straordinaria forza propria... basta fidarsi ed osare un po'... Chi è disponibile contatti la segreteria della parrocchia 0583 53576 oppure parrocchia@lucattranoi.it con amicizia

d.Lucio

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE



VITA DI COMUNITÀ

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Formaggi

Caffè macinato

Marmellate

Olio di semi

Pannolini per bambini

Materiale per igiene personale:

sapone, shampoo, dentifricio

Materiale per la pulizia della casa:

sapone piatti, pavimenti

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri 3487608412 - 3661062288

Attenzione! Distribuzione pacchi alimentari tutti i mercoledì e venerdì mattina dalle 10 alle 12.

Per informazioni chiamare i numeri

il lunedì e il martedì 3487608412 -

LA RACCOLTA PER GLI AMICI DI RAUL FOLLERAU PER LA GIORNATA MONDIALE DEI LEBBROSI

Ci informano e ringraziano gli Amici dell'Associazione il Rigagnolo che domenica scorsa, 6 febbraio, ha curato l'offerta del miele per sostenere le iniziative per gli ammalati di lebbra, che alle chiese della nostra parrocchia sono stati raccolti € **1531,00** e nella chiesa di san Martino in Vignale € **270,00**.

Da parte nostra un grazie agli amici di Raul Follerau per averci ricordato questi fratelli e sorelle che soffrono a causa di una malattia assai dimenticata come la lebbra.



NON FIDARSI è BENE ... FIDARSI è MEGLIO!
Sottoponiamo volentieri questa iniziativa dell'Agencia Casa che può

aiutare a sbloccare qualche timore in caso di intenzione di affittare una abitazione. Si tratta di una garanzia nei casi in cui l'inquilino non abbia un reddito sufficiente a consentirgli il regolare pagamento del canone di locazione: l'Agencia Sociale per la Casa, attraverso il Fondo di Garanzia, mette a disposizione una garanzia economica al proprietario dell'alloggio, consentendo così l'accesso al mercato privato delle locazioni a soggetti che altrimenti ne sarebbero esclusi. Si tratta, per la maggior parte dei casi, di famiglie in emergenza abitativa, che, per eventi quali la perdita del lavoro o difficoltà economiche impreviste, non riescono a sostenere autonomamente il costo di un alloggio e che hanno bisogno di un sostegno iniziale per intraprendere un percorso di autonomia. I "rischi" dello stipulare un contratto di locazione con soggetti non ritenuti affidabili dal punto di vista economico non gravano sul proprietario, ma vengono assunti dall'Agencia Sociale per la Casa.

VUOI PIÙ INFORMAZIONI?

Contatta 375 73 999 70

agenziacasa.gvai@gmail.com

www.fondazionecasalucca.it

Vedi anche volantino a disposizione nelle nostre chiese

AGENDA PARROCCHIALE



13 DOMENICA VI Domenica del Tempo Ordinario

Ger 17,5-8; Sal 1; 1Cor 15,12.16-20; Lc 6,17.20-26

Incontro con le coppie che si preparano alla celebrazione del sacramento del matrimonio, locali di san Pietro Somaldi ore 21,00

14 LUNEDÌ Ss. Cirillo e Metodio

At 13,46-49; Sal 116; Lc 10,1-9

15 MARTEDÌ Ss. Faustino e Giovita

Gc 1,12-18; Sal 93; Mc 8,14-21

Centro Ascolto ore 10—12 a san Paolino

Incontro cella C.P.A.E ore 21,00 locali di san Paolino

16 MERCOLEDÌ S. Giuliana

Gc 1,19-27; Sal 14; Mc 8,22-26

17 GIOVEDÌ Ss. Sette Fondatori O.S.M.

Gc 2,1-9; Sal 33; Mc 8,27-33

INCONTRO CON LA PAROLA DI DIO

ore **21,00** nei locali di san Paolino gli incontri con la Parola di Dio attraverso la lettura del vangelo domenicale.

La lettura degli Atti degli Apostoli Forisportam ore **10,00** nella chiesa di santa Maria Forisportam

18 VENERDÌ S. Geltrude Comensoli

Gc 2,14-24.26; Sal 111; Mc 8,34 - 9,1

Tempo di ascolto e confessioni, san Leonardo in Borghi, dalle 16,30 alle 18,00

Lettura e commento dei testi della Parola di Dio della domenica ore 18,30 san Leonardo in Borghi

19 SABATO S. Mansueto

Gc 3,1-10; Sal 11; Mc 9,2-13

Incontri del gruppo san Tommaso, ore 15 in presenza, locali di san Tommaso in Pelleria

20 DOMENICA VII Domenica del Tempo Ordinario

1Sam 26,2.7-9.12-13.22-23; Sal 102; 1Cor 15,45-49; Lc 6,27-38

Incontro con le coppie che si preparano alla celebrazione del sacramento del matrimonio ore 21,00



ARCIDIOCESI DI LUCCA
Chiesa nella Città

In ascolto della
Parola di Dio
nella Città

Giovedì 27 gennaio
Giovedì 10 febbraio
Giovedì 24 febbraio

2022

Lucca - Basilica di San Paolino - ore 18,30

o in diretta streaming sul sito: www.chiesainlucca.it





LE PAROLE DEL SINODO: SINODALITÀ

Cos'è la sinodalità? Il retroterra di questo Sinodo

Con la convocazione di questo Sinodo, Papa Francesco invita l'intera Chiesa a riflettere su un tema decisivo per la sua vita e la sua missione: "È proprio questo cammino di sinodalità che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio". Sulla scia del rinnovamento della Chiesa proposto dal Concilio Vaticano II, questo cammino percorso insieme è al tempo stesso un dono e una responsabilità. Riflettendo insieme sul cammino percorso finora, i diversi membri della Chiesa potranno imparare dalle reciproche esperienze e prospettive, sotto la guida dello Spirito Santo. Illuminati dalla Parola di Dio e uniti nella preghiera, saremo in grado di discernere i processi da attivare per cercare la volontà di Dio e seguire le vie che Dio ci chiama a percorrere - verso una comunione più profonda, una partecipazione più piena e una maggiore apertura a compiere la nostra missione nel mondo. La Commissione Teologica Internazionale (CTI) descrive la sinodalità in questo modo: *'Sinodo' è una parola antica e venerabile nella Tradizione della Chiesa, il cui significato attinge ai temi più profondi della Rivelazione [...] Indica il cammino percorso insieme dal Popolo di Dio. Allo stesso modo, si riferisce al Signore Gesù, che si presenta come 'la via, la verità e la vita' (Gv 14,6), e al fatto che i cristiani, suoi seguaci, erano originariamente chiamati 'seguaci della Via' (cfr. At 9,2; 19,9.23; 22,4; 24,14.22).* Innanzitutto, la sinodalità denota lo stile particolare che caratterizza la vita e la missione della Chiesa, esprimendo la sua natura di Popolo di Dio che cammina insieme e si riunisce in assemblea, convocato dal Signore Gesù nel potere dello Spirito Santo per annunciare il Vangelo. **La sinodalità dovrebbe esprimersi nel modo ordinario di vivere e di operare della Chiesa.** In questo senso, la sinodalità permette a tutto il Popolo di Dio di camminare insieme, in ascolto dello Spirito Santo e della Parola di Dio, per partecipare alla missione della Chiesa nella comunione che Cristo stabilisce tra noi. In definitiva, questo cammino percorso insieme è il modo più efficace per manifestare e mettere in pratica la natura della Chiesa come Popolo di Dio pellegrino e missionario. L'intero Popolo di Dio condivide una comune dignità e vocazione attraverso il Battesimo. Tutti noi siamo chiamati, in virtù del nostro Battesimo, a partecipare attivamente alla vita della Chiesa. Nelle parrocchie, nelle piccole comunità cristiane, nei movimenti laici, nelle comunità religiose e in altre forme di comunione, donne e uomini, giovani e anziani, **siamo tutti invitati ad ascoltarci l'un l'altro per sentire i suggerimenti dello Spirito Santo, che viene a orientare i nostri sforzi umani, immettendo vita e vitalità nella Chiesa e guidandoci in una comunione più profonda in vista della nostra missione nel mondo.** Mentre la Chiesa intraprende questo cammino sinodale, dobbiamo fare tutto il possibile per radicarci in esperienze di autentico ascolto e discernimento avviandoci a diventare la Chiesa che Dio ci chiama ad essere.

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ



INGRESSO : CHIESA DI DIO

**Chiesa di Dio, popolo in festa
alleluia, alleluia!**

**Chiesa di Dio, popolo in festa
canta di gioia, il Signore è con te!**

Dio ti ha scelto, Dio ti chiama
nel suo amore ti vuole con sé:

spargi nel mondo il suo vangelo
seme di pace e di bontà **RIT.**

Dio ti guida come un padre:
tu ritrovi la vita con lui
Rendigli grazie, sii fedele,
finché il suo Regno ti aprirà **RIT.**

SALMO RESPONSORIALE



OFFERTORIO: ECCO T'OFFRIAM SIGNOR

**Ecco t'offriam , Signor, i nostri doni.
Son del tuo popolo segno d'amor.**

1. Pane che nutre la nostra vita:
fatto tuo corpo ci sia cibo d'eternità

COMUNIONE: SIMBOLUM

1. Tu sei la mia vita altro io non ho;
Tu sei la mia strada, la mia Verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro, fino a quando Tu vorrai.
Non avrò paura, sai, se Tu sei con me:
io ti prego, resta con me.

2. Credo in Te, Signore, nato da Maria,
Figlio eterno e Santo, uomo come noi:
morto per amore, vivo in mezzo a noi
una cosa sola con il Padre e con i tuoi,
fino a quando io lo so, Tu ritornerai,
per aprirci il Regno di Dio.

FINALE: MADRE SANTA

1 Madre santa, il Creatore
da ogni macchia ti serbò.
Sei tutta bella nel tuo splendore:
Immacolata, noi ti acclamiam!
Rit. Ave, ave, ave, Maria! .

Vino che allieta la nostra mensa:
fatto tuo sangue sia bevanda d'eternità. **Rit**

2. Insieme accogli ansia e fatica,
salgan con Cristo in offerta gradita a te.
Insiem t'offriamo gioia e dolore,
il nostro giorno dica un canto di lode a te. **Rit.**

3. Tu sei la mia forza, altro io non ho,
Tu sei la mi a pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà,
So che la tua mano forte non mi lascerà.
So che da ogni male Tu mi libererai,
e nel tuo perdono vivrò.

4. Padre della vita noi crediamo in Te;
Figlio Salvatore noi speriamo in Te;
Spirito d'amore vieni in mezzo a noi;
Tu, da mille strade ci raduni in unità;
e per mille strade poi, dove Tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio.

2 Gran prodigio Dio creò
quando tu dicesti: «sì».
Il divin Verbo donasti a noi:
Vergine e Madre, noi ti acclamiam!
Rit. Ave, ave, ave, Maria! .

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
e-mail: parrocchia@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella **"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**, questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI con segnalazione della presenza

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (190 posti)

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi (100 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 12,00 chiesa di san Frediano (190 posti)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (120 posti)

Feriale *(senza segnalazione della presenza)*

ore 8.00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi dal lunedì al venerdì (54 posti)

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

1. Utilizzo il sito della Diocesi www.diocesilucca.it; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore al Si può chiamare questo numero 0583 53576, dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00, dal martedì al venerdì; il sabato dalle 10 alle 12

0583 53576